

PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELLA ZONA SUD DEL GIARDINO SCOTTO
ADIBITA A TEATRO ALL'APERTO

R E L A Z I O N E T E C N I C A

La realizzazione del Teatro all'aperto nella zona sud del Giardino Scotto, avvenuta per la prima volta attorno agli anni cinquanta, se mise in evidenza la perfetta acustica dell'ambiente e l'apporto suggestivo della sua architettura alla componente scenografica di qualsiasi genere di spettacolo, sicché restò confermata la validità dell'iniziativa, fece rilevare d'altra parte la necessità di eseguire opere; di adattamento provvisorio che si inserivano come elemento di disturbo nel complesso del Giardino, oltre che rappresentare un grave onere finanziario nell'esercizio della stagione teatrale.

Si rilevò infatti l'insufficiente profondità del ripiano sostenuto dal terrapieno di fondo, che si voleva usare quale palcoscenico (appena ml. 700), la sua eccessiva altezza (m. 2,90) sul piano di platea e la sua eccessiva distanza (ml. 11,00) dal piano stesso. Si pensò allora di allungare il palcoscenico con strutture tubolari e praticabile in tavole per quasi tutta lo sviluppo del rilevato e alla sua altezza che impediva una buona visibilità si ovviò creando con eguali strutture il piano di platea a quota più elevata sul prato antistante.

Se sembrò allora di aver risolto, seppure con ingente dispendio, il problema dell'adattamento a teatro la soluzione si dimostrò poi per diversi aspetti negativa. Prima di tutto perché trattandosi di strutture provvisorie si devono montare e smontare alla fine di ogni stagione teatrale, provvedere al suo trasporto e immagazzinamento al coperto e al rinnovo annuale di una parte non indifferente del tavolame manomesso nel montaggio o deperito dall'uso.

L'onere finanziario che il Comune deve affrontare ogni anno per tutte queste operazioni (circa 8 milioni), grava passivamente sulla gestione del teatro all'aperto; inoltre va debitamente constatato che il permanere di tali strutture provvisorie oltre il tempo strettamente necessario al ciclo delle rappre-

sentazioni, verificatosi ogni anno per la complessità delle operazioni di montaggio, smontaggio e trasporto, ha finito per determinare uno stato di deperimento e completo abbandono della zona che non torna a beneficio del decoro cittadino.

La somma di tutti questi inconvenienti va attribuita ovviamente alla presenza del ripiano in terra sul quale si monta attualmente il palcoscenico e alla sua eccessiva altezza, senza considerare quanto antiesteticamente nasconde per metà l'ingresso al Bastione e come ne impedisca un razionale e agevole accesso e l'utilizzazione per manifestazioni culturali (mostre, esposizioni, conferenze ecc.) ed altre attività degli imponenti ambienti del Bastione San Gallo, meraviglioso monumento architettonico e testimonianza delle tragiche e gloriose vicende della storia cittadina.

Il presente progetto, partendo proprio da queste ultime considerazioni, prevede lo smantellamento di tale ripiano e la creazione al suo posto ad una quota pressoché pari al piano dei locali di ingresso al Bastione, di una esedra ellittica, circonscritta da due rampe a gradoni e ad esse raccordata con due scarpate a tappeto verde che, insieme al prolungamento delle due cortine di lauro e leccio che corrono seguendo le mura perimetrali, consentiranno il suggestivo inserimento delle nuove strutture murarie tra il prato della platea e il giardino pensile del Bastione.

Questa ellissi che avrà il diametro minore di m. 19 e quello maggiore di m. 22, servirà come luogo di sosta accogliente per i frequentatori del Giardino e assolverà ampiamente la funzione di palcoscenico per le rappresentazioni teatrali; Sarà delimitata perimetralmente da un piccolo muro di sostegno del piede delle due scarpate sul quale si inseriranno quattro grandi panchine per la sosta e nella parte aperta verso il prato-platea sorgeranno due alte cortine di *Cupressus horizontalis* inn mezzo alle quali saranno nascoste le strutture a traliccio per le batterie dei riflettori di scena e le cabine di manovra e regia. In tal modo si occulteranno alla vista del pubblico e non si renderà necessario rimuoverle alla fine delle rappresentazioni. TRA L'UNA

Tra l'una e l'altra di queste cortine di verde che avranno anche la funzione di delimitare il boccascena si attesteranno i due viali della larghezza di 4 m. che circoscrivono la zona del prato da adibirsi a platea e

si aprirà la fossa dell'orchestra che avrà il suo piano a meno m.1,85, rispetto al palcoscenico per servire da sostegno al dislivello tra questo e la fossa è prevista la costruzione di un muro di sostegno sormontato da una grande fioriera della larghezza di un metro leggermente elevata sul piano del palcoscenico e seguente la curva dell'ellissi che assolverà anche la funzione di ribalta.

Verso la fossa dell'orchestra degraderà a "conchiglia" modellata secondo curve di livello concentriche al centro del palcoscenico e dell'equidistanza di cm.5 date dal congiungimento dei punti di eguale quota posti sulle linee di migliore visibilità convergenti verso lo stesso centro. Tale norma adottata nella progettazione di diverse platee in Italia e all'estero, presenterà rispetto ad un superficie piana uniformemente inclinata verso il palcoscenico, una migliore visibilità, un deflusso più agevole delle piogge, un più gradevole aspetto e la possibilità di agevolare il raccordo dei due viali perimetrali col piano del palcoscenico. La cavea dell'orchestra suddivisa in settori a prato da vialetti della larghezza di tre metri sia in senso orizzontale che verticale rispetto alla pendenza verso la ribalta potrà ospitare con sedili a schienale ribaltabile posti alla distanza di 75 cm., 2700 spettatori.

I sedili collegati, come gli attuali, a schiere di sei e di quattro saranno disposti dentro i settori a prato a file di 16 posti al massimo e verranno saldamente ancorati al suolo con la semplice infissione nel terreno ^{di grappe} sufficientemente salde e profonde. La distanza tra le file di cm.75 potrà essere portata a cm.80-85 qualora si voglia consentire una migliore visibilità e comodità degli spettatori senza peraltro nuocere gravemente alla recettività della platea. La semplicità dell'ancoraggio faciliterà l'operazione di una diversificata disposizione dei sedili.

La funzione preminente di giardino, rispetto a quella di teatro, limitato a uno, due mesi dell'anno, ha consigliato di adottare la sistemazione a prato dei settori della platea in quanto, non dovendosi più montare il praticabile sostenuto dalle strutture metalliche, per la naturale pendenza che verrà data al piano della cavea, si pensa che l'inevitabile deterioramento del piano erboso dato dal calpestio, si potrà facilmente riparare una volta rimosse le poltroncine. Questa operazione risulterà semplificata dal fatto che il Bastione avrà un accesso diretto dal Giardino praticabile anche dai motocar-

ri ,qualora si volesse continuare a immagazzinare le poltrincine nei locali del Bastione, come oggi avviene.

Per le poche strutture murarie verticali da aggiungere si pensa che sia opportuno adottare una superficie in vista a rustico che non contrasti con quella delle strutture innalzate nel 1938 tendendo quanto più sarà possibile a coprirle con piante rampicanti sempreverdi. Nella nuova sistemazione è stato ampiamente previsto il reimpiego del pietrame di arenaria, copertine, cordonato e gradini, provenienti dalle demolizioni delle strutture da rimuovere, in modo da limitare al massimo la spesa. Per la pavimentazione delle nuove terrazze e delle gradonate ci si è scostati dall'impiego dei sestini che vennero adoperati nei lavori del 1937-38, in quanto oggi irrimediabili e si è impiegato sui listelli di laterizio di più facile approvvigionamento, eguale se non maggiore resistenza all'usura e forse di migliore effetto estetico.

Il lavoro di ristrutturazione si è esteso anche ai locali seminterrati dove sono sistemati i servizi igienici e i camerini per attori e comparse del teatro in numero del tutto inadeguato. I camerini per gli attori dai due attuali sono stati portati a nove e quelli collettivi per le comparse da quattro sono stati portati a cinque. I servizi igienici che oggi sono promiscui, sono stati portati a quattro e distribuiti in N° di due per gli attori, contigui ai camerini, gli altri due con servizio di antigabinetto, orinatoio e lavabo sono stati disposti in contiguità con gli spogliatoi delle comparse.

Nella Tav. N° 6 del progetto è stato indicato lo schema delle fognature per lo smaltimento delle acque di superficie come di quella delle fosse settiche dei servizi igienici. Il problema non presenta particolari difficoltà nonostante l'abbassamento del piano di platea e la creazione della fossa per l'orchestra in quanto esiste già un collettore che, partendo dall'interno del Bastione, attraversa tutta la platea e si porta dentro il vallo che corre all'esterno del Giardino, sempre a quota atta allo sgrondo.

Nella stessa tavola si è indicato anche lo schema dell'impianto di innaffiamento e di quello antincendio con derivazione dal grande pozzo esistente nella parte nord del Giardino, dal quale nel periodo prebellico si emungeva l'acqua che poi immessa in un autoclave consentiva con la pressione di quattro atmosfere di alimentare la rete di idranti in qualsiasi punto del Giardino. Mancava allora il servizio antincendio con rete idrica a sé che sarà invece opportu-

no prevedere per l'attuale saltuaria destinazione a Teatro e la possibile utilizzazione per attività culturali varie dei locali del Bastione. Si sono anche descritte molto schematicamente le opere occorrenti, perché la definizione di un dettagliato progetto è condizionata dall'accertamento della capacità di erogazione del pozzo per le esigenze dell'uno e dell'altro impianto.

Per tali lavori che si ritengono indispensabili, data la sempre più grave carenza dell'acquedotto comunale, si è previsto in larga massima di indicare la somma di L. 18.000.000.= quale cifra occorrente a disposizione dell'Amministrazione per procedere all'accertamento della resa del pozzo e all'espletamento di una gara ad appalto concorso da esperire tra ditte specializzate in materia.

Particolare cura dovrà porsi nella formazione delle nuove cortine a verde, nell'impianto dei prati e nella messa a dimora delle piante come pure nella ristrutturazione del giardinaggio. È stato infatti previsto l'approvvigionamento di piante e arbusti completamente formati e in numero sufficiente ad ottenere un effetto immediato che non denunci soluzione di continuità con il verde già in sito.

Il presente progetto non affronta il problema della dislocazione e costruzione delle nuove biglietterie in quanto si è del parere che lo stesso debba essere risolto abbinandolo a quello di sufficienti parcheggi senza aggiungere superfetazioni fisse edilizie all'interno del complesso storico ed artistico del Giardino.

L'impianto elettrico, preventivato dettagliatamente in ogni particolare costruttivo con l'apporto di un tecnico specializzato, prevede un impianto di illuminazione normale sia delle attrezzature, (camerini, spogliatoi servizi igienici) del teatro come delle gradinate e dei vani interni del Bastione, inoltre prevede un impianto per l'illuminazione di gala e tutte le apparecchiature inerenti all'allestimento scenico, cabine di manovra a distanza, conduttori sotto cavo di adeguata sezione e opere inerenti per la posa in opera ecc. il tutto per un importo di L. 25.000.000,00.

L'importo di tutti i lavori preventivati dal presente progetto si articolano come segue:

| | |
|---|-----------------|
| Lavori murari: A BASE D'asta | L. 43.188.400,= |
| A disposizione dell'amministr. per lavori da liquidarsi a fattura | " 1.200.000,= |
| per imprevisti | " 2.611.600,= |

Totale

47.000.000,00

| | | | |
|---|---|-----------------------------|---------------------|
| Si riportano L. | | | 47.000.000,00 |
| Per la sistemazione delle aree adibite al traffico pedonale | " | 8.738.682,00 | |
| Imprevisti | " | 762.318,00 | |
| Totale | | <u> </u> | 9.500.000,00 |
| Per opere e provviste di giardinaggio | " | 15.685.360,= | |
| Imprevisti | " | 814.640,00 | |
| Totale | " | <u> </u> | 16.500.000,00 |
| Per esecuzione dell'Impianto elettrico | " | 23.205.000,= | |
| Imprevisti | " | 1.705.000,= | |
| Totale | " | <u> </u> | 25.000.000,= |
| Opere e provviste di idraulico per l'appontamento dell'impianto di innaffiamento e per quello di idranti antincendio: | | | |
| Somma a disposizione dell'Amministrazione per indire gara di appalto+concorso sia per accertare la resa del pozzo esistente, come per l'esecuzione in conseguenza dell'impianto idraulico | | | <u>18.000.000,=</u> |
| Totale generale | " | | 116.000.000,00 |



IL PROGETTISTA

J. P. ...